

L'investitura di Malagò e del Coni all'Universiade e alla Federazione dello Sport Universitario

LA 15° ASSEMBLEA FEDERALE IN UN AMBIENTE AUTOREVOLE E PRESTIGIOSO CON IL COMMOSSO RICORDO DI MALAGÒ PER NEBIOLO E COIANA E L'ELOGIO PER IL "MOSTRUOSO" LAVORO DI LENTINI E DEL CUSI PER I GIOCHI IN CAMPANIA.



E' stato un intervento da grande Presidente quello di Lorenzo Lentini alla 15° Assemblea federale del Cusi svoltasi nel Salone d'onore del Coni. Parlare a fianco di Giovanni Malagò è per lui sempre stimolante. Senza dimenticare le sue due "spalle", Antonio Dima e Mauro Nasciuti, questi nonostante la spalla bloccata per l'incidente vespistico (di contrapposto la caviglia ingessata di Felice Lentini) riuscendo a spaziare dai Cnu di Catania all'Universiade di Taiwan dove gli azzurri saranno trecento e sicura-

mente forti. Con un parterre autorevole, rigorosamente illustrato dal giornalista Eugenio De Paoli, il Cusi ha dato un'immagine di sé prestigiosa avendo ben chiaro il progetto futuro della Federazione degli sport universitari, ancora una volta avallato dall'intervento esplicito di Giovanni Malagò da tempo orientato in questo senso considerati i meriti e l'intenso lavoro. Assieme a loro il presidente della Crui, Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università Federico

II° dell'Aru, Raimondo Pasquino e il vice presidente della Regione Fulvio Bonavitacola che andò in casa della Fisu a perorare la causa napoletana, vincendola. Senza dimenticare Domenico Apicella, direttore dell'Unisa, diversi Rettori nonché come applaudito ospite il presidente della Federazione Universitaria slovena, Patrik Perosa. Ad ascoltarli altri personaggi che non hanno bisogno di presentazione, come il procuratore federale Paolo De Angelis, nonché i membri del Comitato delle discipline

di Giorgio Gandolfi



sportive dell'Universiade 2019 formato da Andrea Abodi, dall'indimenticato direttore della Lega Calcio, Guglielmo Petrosino, dal presidente Coni della regione Campania, Sergio Roncelli, "pronto per la grande sfida dell'Universiade" che avrà al suo fianco Matteo Antuori nonchè gli esponenti del Cusi, i vice presidenti Gianni Ippolito e Eugenio Meschi e i consiglieri Nicola Aprile, Francis Cirianni e Pompeo Leone. Uno staff collaudato e già in prima linea. Con loro c'erano tutti i rappresentanti dei Cus, che hanno poi approvato nella successiva assemblea, il bilancio dei due anni d'attività iniziati nel 2015 nello stesso Salone d'onore del Coni quando venne lanciato il prestigioso progetto di "Camminare Insieme". A completare il quadro gli atleti che hanno portato a casa le medaglie dall'ultima Universiade invernale svoltasi ad Almaty, ovvero Giulio Bosca, Michelangelo Tentori, Davide Ghiotto, Michela Speranzoni e Petra Smaldore. Con loro Gianfranco Martin, responsabile Fisi dello Sport Universitario (non dimentichiamo la sua medaglia d'argento nella combinata all'Olimpiade di Albertville '92).

L'intervento di Malagò è stato accolto da un applauso vibrante specie quando ha ricordato che l'Universiade è un avvenimento importante " con numeri impressionanti inferiori soltanto a quelli dell'Olimpiade Vedo qui tanti amici, conosco quasi tutti, vedo Roberto Fabbricini, sapete quasi tutti che se ha una casacca è quella del Cusi , del vostro mondo. Diciamo più da dirigente che da atleta, non è certo passato alla storia per i risultati in pista anche se la leggenda tramanda che abbia sfidato anche Mario Pescante. Felice che siate qui, bellissimo e importante l'emblema alle spalle, che ho fortissimamente voluto riportare al centro del nostro mondo, lo scudetto tricolore, con la scritta Italia sopra con forti analogie col vostro logo, prima c'era una specie di lampada rovesciata, incomprensibile, voi avete scritto Cusi, noi Coni, fieri dei nostri cinque cerchi olimpici. La sfida dell'Universiade è una delle grandi imprese del futuro del paese non soltanto sportivo, affascinante, complessa, numeri impressionanti, indubbiamente ma senza lo sforzo del meraviglioso presidente che avete, Lorenzo Lentini, oggi non saremmo qui a parlarne. Lui le ha volute fortissimamente con sacrificio, abnegazione, dedizione, un impegno veramente mostruoso, so cosa vuol dire questo tipo di sforzo. Adesso ha cucinato il piatto, al meglio, i tempi stringono, ci sono dinamiche che coinvolgono tutti, governo centrale, enti locali, spero di poter essere il miglior garante, come ho fatto recentemente a Milano per portare la sessione del Cio cosa che faremo, che succederà al 100 per cento anche se per ora mancano alcuni dettagli, occorre la formalizzazione degli enti locali, non solo che si parlino, dialoghino anche pur avendo visioni politiche diverse. Ma sotto il nome dello



Roberto Fabbricini, segretario generale del Coni assieme ad Antonio Dima quindi i premiati reduci da Almaty con le autorità.

sport dovrebbe esserci una sovrapposizione millimetrica altrimenti rimaniamo con la fiaccola in mano e il cerino inutilizzato. Credo più che mai nell'Universiade di Napoli, nel suo affascinante hinterland. Oggi siamo alla 15° sessione del Cusi, 70 anni di vita, abbiamo rivisto le immagini di Nebiolo, un gigante del vostro Cusi e di tutto il mondo sportivo. Ricordo sempre con commozione Lilli Coiana, Roberto e Lorenzo lo sanno bene. Lilli è stata la prima persona che mi ha dato fiducia in epoca lontana dicendomi: "Qualunque cosa succeda io ti voterò". L'ho sempre ricordato perché era uomo coraggioso e lungimirante. Qui c'è anche un segnale di riconoscenza nei confronti del vostro mondo. So che il Rettore della Crui che saluto caramente, sa benissimo che le Università arriveranno presto tutte ad avere un loro centro sportivo, come un paese moderno ed evoluto. Non possiamo certo copiare il modello anglosassone o americano, però negli ultimi anni sono stati fatti passi da gigante. Io giro molto l'Italia come un matto, qualcuno ogni tanto scherza sul mio girovagare, ma le realtà sportive più importanti le ho trovate all'interno del mondo che voi rappresentate. Oggi il Cusi è collocato in un contesto di settore, d'area che secondo me non gli appartiene, quello degli Enti di promozione sportiva. Senza mancare di rispetto agli altri, Uisp, Csi, Aics, eccetera, quattordici sorelle o cugine, che hanno buon modo di litigare fra di loro, ma questo fa parte di tutti i mondi. Ma il Cusi, si capisce è diverso dagli altri, oggettivamente anche sul profilo delle finalità, della genetica, se volete anche della formazione delle persone qui presenti che hanno dinamiche e logiche diverse dagli altri. Fra le tante cose che dovrò fare in questi quattro anni, **ammesso e non concesso che con una nuova legislatura piena, completa, ci sia la volontà di assecondarmi, in quello che è l'unico strumento indispensabile, bisogna**

riformare la legge Melandri, la legge dello Stato, riformare anche cose che in parte non vi riguardano, occorre tirare fuori il Cusi e metterlo in un contesto che secondo me gli è più appropriato, si può pensare un giorno alla Federazione dello sport universitario con delle dinamiche di cui ci si dovrà accontentare. Sicuramente il Coni fa tante cose, io penso di farne molte, cerco di farle bene comunque con passione e lealtà. Io non legifero, per cui avremo bisogno di chi arriverà, soprattutto per lo sport e il Paese per la giusta consacrazione della missione portata avanti da Nebiolo e da Lilli, che saluto sempre con affetto. Vi abbraccio tutti ma vi chiedo scusa, devo andare ad un funerale di una che ha fatto molto anche per lo sport, Laura Biagiotti: nel suo campo ospiteremo la Ryder Cup, anche in questo caso corsi e ricorsi storici. E' stata durissima, c'è ancora qualche cosina da puntualizzazione come per l'Universiade, ma questa è l'Italia, bisogna soffrire combattere per i nostri progetti, sperando che non ci siano pregiudizi, che onestamente non condivideremo mai, tipo quello dell'amministrazione comunale di Roma per l'Olimpiade. Noi siamo fieri di portare avanti questi progetti come l'Universiade. Grazie a tutti e viva il Cusi !"

Lorenzo Lentini ha potuto così ringraziare "l'amico Giovanni al quale mi sento legato per la comune strategia culturale che è il principio del Coni e del Cusi, vale a dire pensiero e azione" prima di passare la parola al professor Raimondo Pasquino che nell'Universiade 2019 sarà in prima linea: " Oggi stiamo vivendo una giornata importante con Lorenzo, col Coni, coi colleghi della Crui, con la Fisv e il Cusi tutti uniti nel sostegno a Napoli e al suo progetto universitario. Abbiamo ottenuto un grande risultato, al di là di quelli dei Giochi. Intanto c'è da sottolineare che la manifestazione contribuirà al rafforzamento dell'impiantistica nella regione con servizi che diventeranno di qualità".

La conferma è arrivata dal vice presidente della Regione, Bonavita Cola e dal presidente della Crui, Gaetano Manfredi che hanno sottolineato come "l'Universiade rappresenterà un autentico riscatto dello sport a Napoli. Non c'è miglior linguaggio universale di quello sportivo. Napoli è la città adatta per valorizzare questo evento anche perchè gli impianti di alcune città riceveranno il giusto adeguamento per essere disponibili a una grande sfida: parliamo di Napoli, Salerno, Benevento e Caserta. Presenteremo anche la novità di un villaggio.....galleggiante con tre navi che ospiteranno i 10mila atleti. Anche questo farà parte dello spettacolo che offrirà la Regione."